

APPUNTAMENTI 2025

Dalle sei alle sette

I concerti si svolgeranno nell'Auditorium Nuovo Montemezzi

giovedì 6 marzo ore 18:00
sabato 8 marzo ore 16:00
martedì 11 marzo ore 18:00
giovedì 13 marzo ore 18:00
sabato 15 marzo ore 16:00
giovedì 20 marzo ore 18:00
sabato 22 marzo ore 16:00
martedì 25 marzo ore 18:00
giovedì 27 marzo ore 18:00
sabato 29 marzo ore 16:00

martedì 1° aprile ore 18:00
giovedì 3 aprile ore 18:00
sabato 5 aprile ore 16:00
giovedì 10 aprile ore 18:00
martedì 22 aprile ore 18:00
giovedì 24 aprile ore 15:30 e 18:00
martedì 29 aprile ore 15:30 e 18:00

sabato 3 maggio ore 16:00
martedì 6 maggio ore 15:30 e 18:00
giovedì 8 maggio ore 15:30 e 18:00
sabato 17 maggio ore 15:30 e 18:00

Si ringrazia l'artista Alessandro Siviglia per la concessione dell'utilizzo dell'opera "Cavalcando la musica" (2018) www.alessandrosiviglia.it



MARZO - MAGGIO 2025

STRUMENTISTI, CANTANTI, ENSEMBLE CAMERISTICI E VOCALI
DEL CONSERVATORIO "E. F. DALL'ABACO" DI VERONA

X appuntamento



CONSERVATORIO DI VERONA
EVARISTO FELICE DALL'ABACO

Via A. Massalongo, 2 - 37121 Verona
tel. 045 8002814 - 045 8009133
consvr@conservatorioverona.it
www.conservatorioverona.it



Sostieni il Conservatorio
di Verona

sabato 29 marzo 2025 ore 16:00
Auditorium Nuovo Montemezzi

PROGRAMMA

ANNA CRESTANI

The space wall
Sonorizzazione originale di un audiovisivo

[11:28]

L'accostamento di una partitura strumentale alle scene del filmato The Space Wall di Lee (2019) proietta lo spettatore in una dimensione compiutamente sinestetica, in cui la commistione di diverse sfere sensoriali amplifica il potere evocativo delle immagini. L'elaborato è articolato in cinque sezioni, che riflettono le ripartizioni del cortometraggio, ciascuna con una propria caratterizzazione.

PIETRO TARTARINI

Destiny
Sonorizzazione originale di un audiovisivo

[05:05]

Destiny è un cortometraggio animato che, con sequenze comiche ed a tratti drammatiche, vuole far riflettere riguardo l'importanza del soffermarsi sulle piccole cose prendendosi del tempo per sé, oggi dove la fretta sembra essere la normalità. Il brano utilizzato è stato composto con l'intento di accompagnare ed enfatizzare le varie sezioni del video; per quanto riguarda la scelta degli strumenti, l'utilizzo è principalmente di quelli acustici, la scelta di una musica orchestrale nasce dalla natura poco "astratta" del cortometraggio, mentre l'uso di strumenti elettronici, laddove gli altri avrebbero avuto ampie difficoltà espressive, è stato calibrato ed usato soltanto per momenti caratteristici, per una comunione di mezzi volta a seguire fedelmente le emozioni che emergono dalle avventure del nostro protagonista.

MARCELLINO MUCCIOLI

Decadente affievolirsi
Audiovisivo originale

[01:31]

Un connubio elettroacustico che, assieme a immagini fosche e cupe, sfocia in atmosfere malinconiche e, a tratti, inquiete. Elementi naturalistici e oggetti di vario tipo, privati del colore, accentuano l'andamento mesto dell'intero progetto. Inoltre, la musica, intrisa di sconforto per quasi tutta la durata della composizione, illude con una patetica ripresa verso la fine, per poi virare immediatamente nella più totale drammaticità, rappresentata visivamente dalla caduta di una busta di plastica, dopo che negli attimi precedenti aveva cercato disperatamente di liberarsi nell'aria.

PAOLA CANTACHIN

Time dust
Audiovisivo originale

[03:47]

Time Dust è un progetto audiovideo astratto ed intimista che si articola in tre momenti diversi. Giochi di luci si alternano a trasparenze eteree, bagliori notturni creano mondi surreali ed enigmatici, il tutto scandito dallo scorrere incessante dei granelli di una clessidra. Il commento musicale esplora sonorità sintetiche ed elettroacustiche, accostando elementi corali e texture granulari.

PHILIP GLASS
(1937)

Saxophone quartett
I – II – III - IV

[22:00 circa]

Niccolò Brizzolari, sax soprano
Giulia Venturini, sax contralto
Tiberio Aganetti, sax tenore
Marco Zampieri, sax baritono **

MARTINO SANTARNECCHI

Portrait of Mecha
Composizione acusmatica originale

[15:00]

Portrait of Mecha non è una rappresentazione descrittiva della macchina, ma un calcolato slancio espressionista, un tentativo di oltrepassare la pura funzione per manifestare una più profonda identità sonora. Attraverso la fusione di diverse tecniche di sintesi e sottrazione, il brano costruisce un linguaggio in cui la materia elettronica si deforma, si stratifica e si contamina, dando vita a un organismo sonoro in continua trasformazione. Le sonorità industriali, lontane dal semplice mimetismo, si caricano di tensioni interne e contrasti cromatici, evocando una sensibilità artificiale che si esprime a distorsioni timbriche. L'ascolto diventa così un'esperienza percettiva instabile, un viaggio tra impulsi e risonanze in cui la macchina riflettendo il mondo, lo trasfigura in una dimensione autonoma e introspettiva.

LEILA GHARIB

Doveva centrare il sole
Audiovisivo originale

[10:05]

La composizione audiovisiva *Doveva centrare il sole* trova la sua origine nell'osservazione di una riflessione luminosa. Al centro dell'inquadratura tre specchi circolari sono posizionati per essere colpiti da cascate di raggi solari. In sincronia con le progressive intensità dell'abbaglio, combinazioni di suono sintetico, vocale ed elettroacustico danno spessore a quadri sonori in bianco e nero, richiamando infine l'audace impresa dell'eroe Perseo.

DAVIDE BEVERESCO

Fantasia elettronica
Composizione acusmatica con grafica vettoriale

[10:27]

È possibile vedere il suono? Può un suono generare immagini? *Fantasia Elettronica* è un brano che esplora la grafica vettoriale, una tecnica di produzione in cui le onde sonore diventano forme visibili, dando vita a figure dinamiche e ipnotiche. Il video non è un semplice accompagnamento: sono gli stessi suoni a creare l'immagine, tracciando linee e movimenti direttamente sull'oscilloscopio.

* Classe di Musica elettronica e Musica applicata del prof. Federico Zandonà

** Classe di Sassofono del prof. Giovanni Nardi